

Padova, 29 aprile 2020

COMUNICATO STAMPA 64/2020

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO CLAUDIO PER IL MESE DI MAGGIO E GLI APPUNTAMENTI DI PREGHIERA

Il vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, in occasione del primo maggio invia un messaggio che si estende a tutto il mese tradizionalmente dedicato al mondo del lavoro e alla devozione a Maria.

Il titolo del messaggio è infatti "**Mese di maggio: preghiera e lavoro**", con un sottotitolo "**Il vescovo Claudio guida la preghiera per il mondo del lavoro ai tempi del coronavirus**", in quanto il vescovo contestualmente annuncia che durante questo mese, guiderà delle celebrazioni e dei momenti preghiera con una particolare attenzione al mondo del lavoro. Si inizierà proprio il **1° maggio** con la celebrazione della messa, in forma non pubblica e senza partecipazione di fedeli, da un luogo simbolo, **l'ospedale di Schiavonia**, grazie alla disponibilità dell'Ulss 6 Euganea. La messa sarà trasmessa in diretta **youtube** dal canale della Diocesi di Padova e in diretta televisiva da **Tv7 Triveneta** (canale 12 del digitale terrestre) alle **ore 10**.

Poi durante il mese di maggio verrà proposta, sempre in diretta youtube e televisiva ma sul canale 88 del digitale terrestre (**Tv7 Azzurra**), ogni **mercoledì alle ore 20.30** e **sabato alle ore 11**, la **preghiera del rosario** guidata dal **vescovo Claudio** da diversi santuari mariani del territorio diocesano.

Di seguito il messaggio del vescovo Claudio e il calendario delle dirette.

IL MESSAGGIO

Mese di maggio: preghiera e lavoro **Il vescovo Claudio guida la preghiera per il mondo del lavoro ai tempi del coronavirus**

Maggio fa il suo ingresso con la festa del *Primo maggio*. Il giorno di ingresso, come un portale che abbiamo costruito in questi secoli (dal 1890), impone alla mia attenzione il mondo del lavoro, il lavoro degli uomini e delle donne, i diritti dei lavoratori acquisiti con lotte, l'importanza del lavoro presentato dalla nostra Costituzione come fondamento della Repubblica, la qualità del lavoro come segno della dignità dei lavoratori.

Lo so, non è una ricorrenza religiosa ma una festa civile, e quest'anno più che mai sembra che questa giornata debba avere il tono dell'augurio e della speranza per tutti: che il lavoro possa essere festa! Festa per le famiglie perché trovino sicurezza e prospettive, festa per i progetti di vita sognati dai giovani perché possano realizzarsi... Festa per tutti!

Può essere anche occasione bella di preghiera per stare con il cammino degli uomini e delle donne e arricchire la storia di una dimensione spirituale esprimendo la certezza che la fatica di ogni essere umano è inscritta nel cammino del realizzarsi del Regno di Dio.

Nel lavoro siamo chiamati a integrare, a "mettere insieme" fede e vita, cioè realizzare una vita credente e una fede vissuta. Si lavora per vivere bene, con dignità, ma anche la preghiera è per vivere bene, con dignità. Preghiera e lavoro, *ora et labora* secondo l'adagio benedettino, sono per la vita, per dare qualità alla vita. Per la vita, in tutte le sue manifestazioni e in tutti i suoi stadi, Dio si è fatto servo: lo abbiamo visto in Gesù e ci viene raccontato nei Vangeli. Ne siamo convinti fino al punto da non aver avuto dubbi che per difendere la vita, tanto amata da Dio, si dovessero sospendere sia le celebrazioni religiose che gran parte delle attività lavorative.

Quest'anno tutti noi abbiamo compreso l'importanza del lavoro soprattutto nel campo della salute e della protezione dei più deboli. Abbiamo applaudito per sostenere gli operatori sanitari, i medici e gli infermieri in particolare, ma anche gli operatori della protezione civile, del volontariato sociale e anche delle nostre Caritas. Abbiamo posto fiducia nelle autorità civili, soprattutto negli amministratori, attenendoci alle loro indicazioni. Adesso è il momento dell'attesa di sostegni e aiuti finanziari per le attività economiche e sociali e guardiamo al Governo, all'Europa, al mondo intero. Stiamo anche sperimentando un sentimento di attesa – come quando in Avvento si aspetta il Natale – verso i risultati della ricerca scientifica e del vaccino!

Resta comunque un po' di timore, di apprensione che qualcosa sia più grande di noi e ci sfugga.

Ma non è per questi timori che guardiamo a Dio, come se non riuscendo a venirne a capo da soli "provassimo" a rivolgerci a Lui: sarebbe una rinuncia alle nostre responsabilità di uomini, di lavoratori, di scienziati. E anche la relazione con Dio avrebbe bisogno di qualche precisazione.

Questi sentimenti devono provarci verso un impegno umano ancora più forte e serio. Tutti noi vogliamo sostenere i ricercatori e gli scienziati, incoraggiare i politici a guardare al bene comune, allearci a tutti i livelli per creare maggiore forza nel combattere il Covid-19 e contenere i danni provocati da questa emergenza a livello sanitario, economico e finanziario e di conseguenza sociale.

Eppure nel mio cuore di cristiano c'è anche l'immagine del mese di maggio dedicato dalla tradizione popolare a Maria, Madre del Signore. È il mese dei rosari

nelle case, nelle vie o nelle borgate, soprattutto in campagna, mese di preghiera, di incontri, di mazzi di rose portati alle immagini della Madonna nei capitelli lungo le strade. Quest'anno c'è anche lo spazio in casa, quotidiano, dell'"angolo bello". Possiamo pregare insieme l'*Ave Maria* con una decina, con il rosario; invocare lo Spirito Santo, ricordare il mondo del lavoro così necessario e vitale.

Maria è immagine del cristiano che accoglie Dio Padre, non per convincerlo o per usarlo ma per fargli spazio nella vita. Maria lo accoglie in se stessa e si rende disponibile al suo disegno e ai suoi progetti di bene e di amore per la vita.

Della vita degli uomini fanno parte il lavoro, l'intelligenza umana, la scienza, la capacità di organizzarsi e di guardare al futuro, la sensibilità politica, l'amore verso il creato.

Fare spazio a Dio, come Maria, è dare qualità a tutto ciò che è umano: accoglierlo, come Maria, per restare umani nello scorrere del tempo e degli eventi, sia quelli favorevoli che quelli difficili. Per far spazio a Dio anche nel tempo e nelle energie dedicati al nostro lavoro.

Chi vorrà reciterà le *Ave Maria*. Come dire a Maria, Madre del Signore: "Aiutaci a lasciar spazio al Signore". Lo farò anch'io recandomi in alcuni dei Santuari che la nostra storia ha eretto a testimonianza che la fede in Dio ha aiutato nelle difficoltà: ha dato coraggio, conforto, intuizioni... E lo farò a nome di tutte le nostre comunità, soprattutto di chi è stato più colpito, e anche per i nostri tanti defunti.

Il primo maggio però partirò da un ospedale che è diventato un po' il simbolo di questa emergenza, del lavoro instancabile di molti e anche dell'accoglienza: quello di Schiavonia!

C'è un altro arricchimento in questo incontrarsi di fede e vita nel maggio dell'anno del Covid-19. Riguarda la consapevolezza del limite dell'uomo che mi ricorda quello imposto nel giardino terrestre.

L'uomo è uomo, la più bella delle creature, ma non è Dio, non è il Creatore. Pregare è collocarsi nei confini della creatura e non del Creatore. Pregare è umiltà dell'uomo di fronte a Dio. Pregare è lasciarsi ispirare da cose alte, divine, rispettandole non possedendole. Pregare è rimanere con una speranza viva perché la vita è nelle mani di Dio, del Padre buono che è nei cieli, e non si identifica solo con quella di questa terra.

È come dire a Maria: "Aiutami a essere pienamente umano anche in mezzo alle preoccupazioni". Sempre, "adesso e nell'ora della nostra morte".

Per noi il Signore è uno solo e in Lui solo poniamo la nostra Speranza. Noi siamo nella sua vigna "i suoi lavoratori" generativi cioè liberi, creativi, partecipativi, solidali. Lo diciamo fermanoci in preghiera.

+ Claudio Cipolla,
vescovo di Padova

Il calendario:

Maggio: preghiera e lavoro

Maggio, mese dedicato al lavoro e alla preghiera a Maria. In questo tempo di emergenza sanitaria il vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, rilancia questo intreccio di fede e vita guidando la preghiera del santo rosario in alcuni dei santuari mariani del territorio diocesano e affidando di volta in volta a Maria alcuni "lavoratori" particolarmente "in prima linea".

Il percorso di preghiera si aprirà **venerdì 1 maggio** con la celebrazione della messa, alle **ore 10** (diretta sul canale **youtube** della Diocesi e su **Tv7 Triveneta, canale 12** del digitale terrestre), dalla cappella dell'ospedale di Schiavonia, in forma non pubblica.

A seguire l'appuntamento con la **preghiera del rosario** sarà ogni mercoledì (ore 20.30) e sabato (ore 11) di maggio, con questo calendario (diretta sul canale **youtube** della Diocesi e su **Tv7 Azzurra, canale 88** del digitale terrestre), in forma non pubblica fino a diverse disposizioni:

- **mercoledì 6 maggio**, chiesa del Torresino a Padova – ore 20.30
- **sabato 9 maggio**, santuario delle Grazie di Este (Pd) – ore 11.00
- **mercoledì 13 maggio**, santuario della Madonna Pellegrina a Padova – ore 20.30
- **sabato 16 maggio**, santuario delle Grazie di Piove di Sacco (Pd) – ore 11.00
- **mercoledì 20 maggio**, santuario di Terrassa padovana (Pd) – ore 20.30
- **sabato 23 maggio**, santuario del Tresto (Pd) – ore 11.00
- **mercoledì 27 maggio**, santuario di Monteortone (Abano Terme -Pd) – ore 20.30
- **sabato 30 maggio**, vigilia di Pentecoste, santuario di Tessara (Pd) – ore 11.00

Il percorso di preghiera si concluderà **domenica 31 maggio**, solennità di Pentecoste, con la celebrazione della **santa messa**, alle **ore 11**, nella **basilica di Santa Giustina** a Padova (diretta sul canale **youtube** della Diocesi e su **Tv7 Triveneta, canale 12** del digitale terrestre).

Fino a diverse disposizioni, la recita del rosario e le celebrazioni eucaristiche saranno senza partecipazione di fedeli.